

» due rimasti la metà del Consiglio, e fu
 » escluso dal Lezze di 21 balle per quelle
 » di sì e di sole 5 per quelle di no. La co-
 » stante predilezione da esso dimostrata per
 » essi Gesuiti, de' quali reputasi *Terziario*
 » in queste fatali loro circostanze, ed il for-
 » te impegno a di loro favore nutrito ben
 » noto all'Universale, allarmarono gran par-
 » te de' patrizii amatori della libertà in tale
 » proposito di tali stampe, e fomentati da
 » parecchi libraj per il loro particolare in-
 » teresse, onde escluderlo dal troppo peri-
 » coloso cimento. »

18. *Giannantonio Moschini* (Letteratura Veneziana T. II. p. 196. 197. 198. 199. 200. 201. e p. 216, e T. III. 151). nel ricordare con lode il Cornaro, dice che il p. Costadoni fece varie giunte che giacciono mss. alle suddette *Memorie* a. 1780; e che pur molto intorno al Cornaro raccolse il senatore *Vettore Molino* non che il padre *Giampietro Cornaro* di lui figliuolo monaco Camaldolese. La cosa stessa era testificata, prima che dal Moschini, a p. 55 delle *Memorie della Vita e degli Scritti del p. ab. Anselmo Costadoni abate Camaldolese. Venezia, Occhi 1787. 8.vo*, anonimo autore delle quali *Memorie* è il p. d. *Fortunato Mandelli*.

19. *Antonio Lombardi* T. I. p. 204 della Storia della Letteratura Italiana. Modena 1827. 8.vo

20. *Domenico Moreni* in una delle Note al « Viaggio per l'alta Italia del ser. principe di Toscana poi Granduca Cosimo III » descritto da Filippo Pizzichi » (Firenze. Magheri 1828. 8.vo pag. 275.) dice, che il Cornaro fu primo ad asserire che il Crocefisso in S. Giorgio Maggiore di Venezia è di Filippo Brunelleschi, e riporta un pezzo di lettera del sullodato cav. Jacopo Morelli, nella quale dice: « che qualche memoria » malsicura o erudizione fallace avrà fatto » scrivere al dabbene Flaminio Cornaro ec. » E qui deve ponderarsi quel *dabbene*, ch'è quanto a dire che facilmente il Cornaro dava credenza anche a ciò di che non sarebbe stato alcuna colpa dubbiare, o che senza taccia d'incredulità si sarebbe potuto francamente negare.

21. Pierandrea Cappello nel suo Dispaccio da Roma, ov'era ambasciatore, in data 29 dicembre 1755 parla del Cornaro; ciò

rilevo dalle mie schede; ma non posso verificare che cosa ne dica, perchè i Dispacci da Roma del Cappello non esistono più nel Veneto Archivio. Credo però che avrà ragguagliato circa la buona accoglienza fatta dal Papa all'Opera del Cornaro, di cui vedi qui il num. 4 seguente.

Fralle cose dedicate o dirette al Cornaro, noterò:

1. Fino dal 1748 il p. d. Anselmo Costadoni sullodato dedicava al senator Cornaro, perchè gli potessero servire nella compilazione dell'Opera sulle Chiese Veneziane, le sue « Osservazioni sopra un'antica tavo- » la greca, in cui è rinchiuso un insigne » pezzo della Croce di Gesù Cristo la quale » conservasi nel Monastero di S. Michele di » Murano. » (inserirsi nel vol. XXXIX della *Raccolta d'Opuscoli. Venezia 1748. 8. a p. 109.*

2. Al senatore Cornaro dedicava F. Bernardo Maria de Rubeis il suo « Discorso » storico-cronologico diplomatico sopra una » pergamena antica Veneziana. » In Venezia presso Simeone Occhi 1749. 8.vo. Il Rubeis protesta di avere scritto per far cosa grata al Cornaro, e anzi per ubbidire ai comandi di lui, mettendo in opera i preziosi documenti generosamente comunicati dal senatore al de Rubeis.

3. Il P. Michelangelo Carmeli dedica al senator Cornaro la Tragedia di Euripide intitolata *Gione*. Padova appresso Giovanni Manfrè 1755. 8.vo. greco e italiano; lodando nel Cornaro la « modestia de' costumi, » la discretezza delle maniere, e la pietà » per la Religione. »

4. « Sanctissimi Domini Nostri Benedicti » Papae XIV Epistola ad Nobilem Virum Flaminium Cornelium senatorem Venetum. Romae 1755. Typis Generosi Salomonii. 4. » Con questo Breve datato da Roma il 22 dicembre 1755 il Sommo Pontefice ringrazia il Cornaro per li sedici volumi delle Chiese Venete che col mezzo del padre Girolamo Lombardi gesuita gli aveva fatti presentare. Fu ristampata più volte questa Lettera e noto quelle edizioni che conosco: « 1.^a Sanctissimi Domini Nostri Benedicti Papae » XIV Epistola ad Nobilem Virum Flaminium » Cornelium senatorem Venetum. Romae et » Venetiis MDCCLIII - 4. ex typographia